

fotografie delle lesioni o degli esiti delle stesse nelle fattispecie in cui si configura un reato perseguibile d'ufficio e dunque ricorre l'obbligo del referto per i sanitari, secondo le modalità operative di seguito descritte.

Art. 2

Gli apparecchi fotografici utilizzati per la procedura oggetto del presente del Protocollo d'Intesa sono donati all'Ausl Romagna da Soroptimist International (SI) Club Ravenna, su richiesta della Procura della Repubblica di Ravenna, che in data odierna consegna i dispositivi.

Art. 3

Gli Operatori Sanitari dei Pronto Soccorso generali degli Ospedali di Ravenna, Lugo e Faenza (con esclusione, in questa fase di sperimentazione, di quelli pediatrici e ginecologici) in presenza di fattispecie di violenza e abuso in cui si configura un reato perseguibile d'ufficio e dunque ricorre l'obbligo del referto in capo al sanitario, nonché, in presenza di elementi anamnestici e obiettivi che, sebbene non integrino chiaramente in quel momento un reato perseguibile d'ufficio, siano sintomatici di sospetto abuso, effettuano, previo consenso del/la paziente, le fotografie delle lesioni e degli esiti delle stesse (tumefazioni, ecchimosi, altri segni riportati dal/la paziente) con le summenzionate fotocamere digitali.

Ai fini del presente protocollo si definiscono le situazioni di sospetto abuso quelle in cui la/il paziente riferisca chiaramente di aver subito le lesioni obiettivate nell'ambito di un contesto di violenza di genere o familiare (con particolare riguardo agli anziani o persone con disabilità), da parte del/la convivente, o del/la persona con la quale ha una relazione; vi sia una chiara incompatibilità tra quanto riferito ai sanitari in merito alle modalità e circostanze dell'evento lesivo e le lesioni rilevabili; vengano chiaramente riscontrati elementi sintomatici di un abuso (es viene accompagnata dal compagno e non appare libera di interloquire con i sanitari, appare spaventata, i vestiti sono lacerati etc); siano accertati pregressi accessi per analoghe ragioni ai presidi sanitari dell'AUSL della Romagna,

In tal caso il sanitario segnala la vicenda alle FFOO per eventuale valutazione congiunta.

In ipotesi di mancato consenso da parte del/la paziente in ordine alla creazione di documentazione fotografica da parte del sanitario, l'Operatore ne dà atto nel referto o nel certificato medico e, trattandosi di reato perseguibile d'ufficio, si avvale delle Forze dell'Ordine.

Nel referto il sanitario, annota in maniera esaustiva quanto riferito dal/la paziente, descrive accuratamente le lesioni obiettivate, indica la diagnosi clinica, e i giorni di prognosi.

Si conviene di evitare locuzioni non mediche, quali "violenza di genere", "violenza domestica", "violenza intrafamiliare" *et similia*, che possono invece essere riportate nelle note del referto unitamente alle dichiarazioni eventualmente rese dalla paziente/p.o. costituendo queste un riscontro documentale prezioso del narrato della stessa nell'immediatezza dei fatti;

Entro le 24/48 ore successive alla presa in carico del/la paziente la macchina fotografica, conservata in luogo idoneo, ad accesso esclusivo mediante chiave, deve essere consegnata al Direttore della Direzione Medica di Presidio, in possesso delle credenziali (username e password) necessarie per l'accesso alla piattaforma informatica Axon della Polizia.

Entro 24/48 ore dalla presa in carico del/della paziente il Direttore della Direzione medica di Presidio riversa sul portale Axon le immagini contenute nella scheda di memoria della macchina digitale, senza salvarle nel server né nei computer aziendali, né su alcun altro supporto informatico o cartaceo. Dopo avere compiuto tale operazione provvede all'eliminazione dalla scheda di memoria